

(MONS. LUIGI MANSI)

Un itinerario impegnativo

Gesù, ricevuto il battesimo, sta 40 giorni in ritiro spirituale: un tempo di preghiera, meditazione e digiuno in cui ha messo da parte ciò che lo poteva distrarre.

Questo numero nella Bibbia rimanda al cammino del popolo di Dio nel deserto, per passare dall'Egitto alla Terra promessa. Lì Israele si è purificato con varie prove, è caduto, poi si è rialzato per la misericordia di Dio e infine è giunto a destinazione.

Gesù si trova - come tutti noi - **in bilico tra la voce del Padre e quella del tentatore**. Costui è un essere personale deciso a fare guerra a Dio. Sa che verrà sconfitto, ma prova sempre a metterci contro il Padre. Ha tentato di farlo persino con Gesù!

Le tentazioni di Gesù sono tantissime, come le nostre. Il vangelo le condensa in queste tre.

1. Gesù stava facendo il digiuno, per programmare la sua vita di messia e salvatore del mondo. Al diavolo che gli chiede di trasformare le pietre in pane, Gesù risponde: *"Sto scritto: non di solo pane vive l'uomo"*. La tentazione del pane è il materialismo, il pensare che per essere felici basta soddisfare i bisogni fisici!

2. Poi Gesù riceve una proposta assurda: prostrarsi davanti a satana per avere potere e gloria: successo, applausi, consenso a qualsiasi prezzo, con ogni mezzo, anche a pagamento, se necessita. Tentazione terribile, a tutti i livelli: nel mondo del lavoro: le carriere; nelle amicizie e nell'amore, per avere qualcosa a tutti i costi, si vende anche l'anima al maligno. Nuova risposta: *"Sto scritto: onora il Signore tuo Dio, a lui solo servirai"*.

3. Il diavolo infine diventa più cattivo: si fa lui stesso paladino della Scrittura e lo sfida: *"Buttati giù; poi il Signore manderà gli angeli a salvarti"*. La tentazione più pericolosa è usare la Bibbia per i nostri comodi. Gesù indica dove si trova la forza per resistere: nella parola di Dio, che va letta nella Chiesa e con la Chiesa.

Viene proposto un itinerario stretto, difficile, che chiede sacrificio, impegno, rinuncia, chiede di dire no a noi stessi, e a tutto ciò che ci viene presentato dall'ambiente, dal tentatore.

Ricordiamo che perfino Pietro un giorno divenne un satana, perché tentava Gesù di evitare la croce. ma di cercare vittoria e potenza.

